



## Ibrahimovic - Diventare Leggenda (2015)

**L'ascesa dell'attaccante più pagato della storia del calcio e il suo percorso di crescita personale.**

Un film di Magnus Gertten con Zlatan Ibrahimovich, Hasse Borg, Priscilla Salazar-Janssens, Leo Beenhakker. Genere Documentario durata 100 minuti. Produzione Svezia, Paesi Bassi, Italia 2015.

Uscita nelle sale: lunedì 14 novembre 2016

Gli anni decisivi del calciatore svedese Zlatan Ibrahimovi , raccontati attraverso rare immagini di archivio

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Nel 1999 Zlatan Ibrahimovic, cittadino svedese nato "zingaro" da padre bosniaco e madre croata, debutta nella squadra di calcio del Malmo FF, cominciando a realizzare il sogno di tutta una vita: diventare un campione. Ma la strada sarà costellata di ostacoli, molti dei quali legati al suo carattere chiuso e al suo atteggiamento a volte aggressivo.

Il documentario 'Ibrahimovic - Diventare Leggenda' diretto dagli svedesi Frederik e Magnus Gretten (e coprodotto da Rai Cinema) racconta l'ascesa dell'attaccante più pagato della storia del calcio ma anche il suo percorso di crescita personale, senza lesinare critiche alle sue intemperanze ma mostrando anche come quel gigante "alto un metro e 92 e con il 45 di scarpe" sia stato spesso circondato da lillipuziani che, non potendone eguagliare il talento, gli hanno messo i bastoni fra le ruote. Vediamo Zlatan 18enne aggirarsi sul campo da calcio come una giraffa e piombare sugli avversari come un elefante, ma vediamo anche i suoi piedoni dribblare con insospettabile agilità e il suo sguardo d'acciaio intuire, all'ultimo secondo, la traiettoria per infilare il pallone in porta. Potente e misterioso, faticone e insubordinato, "tecnico" e all'occorrenza fantasista: 'Ibrahimovic - Diventare Leggenda' ci mostra un fenomeno dello sport nelle sue contraddizioni, e lascia che a raccontarlo siano le immagini girate in Svezia, in Olanda e in Italia che testimoniano sia le sue azioni in campo che il suo comportamento fuori campo, da quando resta in disparte mentre i fan chiedono autografi ai suoi compagni di squadra a quando un bambino lo implora per avere in dono una sua scarpa. Difficile stabilire se i diverbi con l'Ajax fossero dovuti all'arroganza di Zlatan o al suo essere trattato da straniero e doversi adattare ad un sistema che dava poco spazio all'eccezionalità del singolo giocatore. Difficile anche, per Zlatan stesso, tracciare il confine fra la consapevolezza del proprio valore e l'insicurezza dovuta ad un padre troppo esigente e una madre distante, o identificare fino a che punto la sua refrattarietà a fare gioco di squadra fosse dovuta a superbia e non piuttosto a caratteriale diffidenza: quella che gli ha sempre impedito di godersi fino in fondo i successi, intravedendo l'ombra di una possibile sconfitta successiva. Difficile infine non comprendere perché le donne della sua vita, nel documentario poco più che fuggevoli comparse, sgusciassero via dall'ossessione di Zlatan per il calcio e dalla impenetrabilità del suo carattere. Anche 'Ibrahimovic - Diventare Leggenda' non riesce ad entrare sottopelle al campione, né a svelarci i suoi segreti: pattina in superficie, basandosi sulle parole di compagni di squadra e allenatori per tratteggiare, senza mai mettere completamente a fuoco, la figura di un protagonista che resta di fatto inconfondibile. La parte più commovente del documentario è quella finale ambientata a Torino, dove un barista amico del campione racconta di quando Zlatan andava a mangiare all'Ikea, da solo, per nostalgia del cibo svedese, e dove Fabio Capello, in qualità di mister della Juventus che (anche grazie a Ibrahimovic) conquistò due scudetti (poi revocati in seguito a Calciopoli), racconta il rapporto di fiducia nato fra due uomini dal carattere forte e dall'inarrestabile determinazione a vincere. "Non devi fare numeri da circo, devi andare in goal", intima Capello. Alla fine Ibrahimovic assume appieno la sua leadership e tutti gli altri si adattano al suo gioco, come era (il suo) destino.